



Dott. Antonio Urti
Comunicazione e Relazioni Esterne
Ufficio Stampa
antonio.urti@asst-brianza.it
Tel 039 6654280 – 335 1929475

Vimercate, 14 aprile 2022

COMUNICATO

Il Vice Presidente e Assessore al Welfare di Regione Lombardia

Letizia Moratti inaugura la Casa e l'Ospedale di Comunità di Giussano e la Casa di Comunità di Vimercate

La Vice Presidente e Assessore al Welfare di Regione Lombardia ha inaugurato oggi la Casa e l'Ospedale di Comunità di Giussano, nonché la Casa di Comunità di Vimercate.

Sono le prime strutture di questo genere gestite da ASST Brianza. Il piano dell'Azienda, su tutto il territorio che ad essa afferisce (52 Comuni e una popolazione residente di oltre 700.000 abitanti), ne prevede, a regime, entro il 2024, 15: 13 Case di Comunità e 2 Ospedali di Comunità (a Giussano e Limbiate).

Come noto, a seguito della legge regionale di potenziamento della Sanità Lombarda, in regione sono previste 218 Case di Comunità, 71 Ospedali di Comunità, e 101 Centrali Operative Territoriali.

Casa di Comunità / Ospedale di Comunità di GIUSSANO

I Comuni afferenti alla Casa di Comunità di Giussano, in una fase iniziale, in attesa della completa attivazione delle restanti strutture sul territorio, sono Giussano e Seregno, con una popolazione di riferimento di circa 71.000 abitanti.

La struttura ha sede presso il Presidio Territoriale di via Milano, a Giussano.

Presso la Casa di Comunità sono presenti:

Servizio di Front Office e Accoglienza, presso cui è possibile prenotare visite, acquisire informazioni, pagare il ticket mediante POS.

Servizio di cure primarie, con spazi e ambulatori a disposizione dei medici di medicina generale, per svolgere attività rivolta ai propri pazienti e attività di consulenza con i professionisti dell'ASST.

Attualmente sono impegnati 2 medici del "Corso Regionale di Medicina Generale" (Polo Didattico di ATS Brianza) che seguono 600 pazienti ciascuno.

Punto Unico di Accesso (PUA): qui è previsto l'accesso per pazienti fragili che hanno necessità di essere presi in carico dalla rete dei servizi sociosanitari.

Gli operatori raccontano di un episodio che conferma la qualità del servizio: una donna, con un genitore in pieno decadimento cognitivo, si è rivolta alla struttura. E' stata accolta al PUA che si è fatto carico delle problematiche evidenziate dalla signora, orientandola all'interno della rete dei servizi socio sanitari e mettendole a disposizione lo specialista neurologo per una valutazione del genitore.

Ambulatorio Infermieri di Famiglia e di Comunità: si presta assistenza alla persona e ai care giver che necessitano di interventi infermieristici di tipo tecnico e di educazione alla salute.

Ambulatori Specialistici: qui sono a disposizione dei Medici di Medicina Generale del territorio di riferimento della Casa della Comunità, i medici specialisti dell'area della cronicità per visite specialistiche. Sono presenti, inoltre, attività ambulatoriali in campo cardiologico, diabetologico, neurologico, internistico, ginecologo/ostetrico, oculistico, chirurgico, ortopedico, fisiatrico.

Presso la Casa di Comunità sono impegnati una ventina di operatori fra medici, infermieri, assistenti sociali, amministrativi.

Parte integrante della Casa di Comunità sono il **Punto Prelievi, il Servizio di Protesica, la Commissione Invalidi**

L'Ospedale di Comunità di Giussano attualmente è stato avviato con una disponibilità di 20 posti letto del reparto di sub acuti già attivo presso il presidio ospedaliero territoriale.

Il progetto complessivo prevede la riconversione di questi letti in degenza di comunità livello avanzato e, al termine dei lavori previsti nel progetto, l'attivazione di ulteriori 20 posti letto di degenza di comunità livello base.

Parte integrante dell'Ospedale di Comunità di Giussano è l'Hospice, con 19 posti letto e uno tra i più alti tassi di occupazione di Regione Lombardia (500 circa i ricoveri all'anno e 700, sempre nello stesso periodo, i pazienti seguiti a domicilio dal personale della struttura).

*Insistono su Giussano, inoltre, avviato da tempo un progetto di **telemedicina** (avviato da tempo) rivolto ai soggetti fragili e cronici che hanno una patologia cardiaca o che vivono problematiche aritmologiche e **servizi per la***



Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza. Qui si seguono, in particolare, i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** che coinvolgono l'abilità di lettura, scrittura e calcolo. In questo ambito nel 2021 sono state quasi 4.000 le prestazioni erogate.

Vale la pena ricordare anche che il Presidio è sede in Brianza (insieme al San Gerardo) di attività di **prima visita e screening dei rifugiati ucraini** (adulti e minori) accolti sul territorio. L'attività riguarda anche l'esecuzione di tamponi e la somministrazione vaccinale.

Casa di Comunità di VIMERCATE

I Comuni afferenti alla Casa di Comunità di Vimercate sono Vimercate, Burago Molgora, Bernareggio, Aicurzio, Sulbiate, Ronco Briantino, con una popolazione di riferimento di quasi 52.000 abitanti.

Analoghi a quelli di Giussano, i servizi attivi: il **Front Office e accoglienza**, i **Servizi di cure primarie** (con 2 medici del "Corso Regionale di Medicina Generale", con 1.200 pazienti seguiti complessivamente da entrambi); il **PUA (Punto Unico di Accesso)**; l'**Ambulatorio Infermieri di Famiglia e di Comunità**; i **Servizi di specialistica** (cardiologica, neurologica, pneumologica, internistica, diabetologica).

Oltre 15 gli operatori sanitari, socio sanitari e amministrativi impegnati.

Presso la Casa di Comunità, per valorizzare la partecipazione della comunità, sono previsti incontri con i cittadini di promozione e cultura della salute, e con le associazioni di volontariato del territorio sulla gestione delle relazioni di aiuto, gli stili di comunicazione, il *counseling*.

E' in via di attivazione anche il progetto Open: punto di ascolto e *counseling* a bassa soglia per adolescenti fragili, per l'eventuale orientamento verso i servizi specialistici di secondo livello (UONPIA, Consultorio, etc.).

*Di seguito il messaggio di saluto del **Direttore Generale Marco Trivelli**, assente all'inaugurazione per problemi di salute e letto durante l'evento di Giussano.*

Gentilissima Vice Presidente, mi spiace molto essere assente oggi. L'impegno nel realizzare le case di comunità di Giussano e Vimercate è stato grande. Non mio, ma di tante persone, a iniziare da Direttore Socio-Sanitario, ing. Guido Grignaffini che ringrazio per la passione e la costanza del suo lavoro, e delle sue collaboratrici più strette; cito tra tutte Simona Elli, Lorena Nava, la dott.ssa Barbara Bronzino, una validissima internista dell'ospedale di Desio, impegnata oggi a cogliere un modo diverso di curare in questa struttura di prossimità.



Ci sono due bisogni dai quali nasce il movimento di riforma nazionale e regionale che porta alla costituzione delle case di comunità: il primo è che essere malati implica spesso percorsi importanti e il fatto di rivolgersi a diversi punti di cura; e poi la dimensione clinica non è la sola del vivere la malattia; ci sono anche altre dimensioni: sei solo in casa o hai un nucleo familiare in grado di accompagnarti? Di cosa hai bisogno nel domicilio, nei trasporti, per poter seguire con precisione un trattamento terapeutico? Qualcuno sa dei tuoi bisogni? Si tratta solo di alcuni esempi; di fronte a questi bisogni, il malato si deve orientare da solo, in autonomia. La casa di comunità può rispondere a questo bisogno: qui si può far crescere la capacità di dare assistenza e seguire più da vicino le esigenze sanitarie e sociali dei nostri cittadini, perché siamo in una dimensione contenuta e perché possiamo più facilmente rendere complementari tutte le competenze e le professioni che qui sono presenti.

Ma c'è anche un altro bisogno e un'altra funzione, più difficile da conseguire. E' quella di curare in ambito extra-ospedaliero; uno dei grandi rilievi mossi durante la pandemia è stata l'assenza, fuori dagli ospedali, di fare diagnosi e cura, quindi la funzione che possiamo definire di cura in senso stretto. Qui stiamo provando a realizzare anche questo scopo. Stiamo cercando di inserire, pur nelle difficoltà di reclutamento del personale in ambito ospedaliero, i nostri migliori specialisti. Ringrazio i primari che personalmente si stanno coinvolgendo nelle visite specialistiche al fine di dare un peso clinico, di cura a questi luoghi: se diventano le case di comunità tappe non accidentali ma permanenti e affidabili di diagnosi e poi trattamento del percorso terapeutico, sarà più naturale che i medici di medicina generale si riferiscano alla casa di comunità e la frequentino; e che le misure che il sistema socio-sanitario mette a disposizione - assistenza domiciliare, assistenza protesica, assistenza riabilitativa - siano pensati in modo più intelligente, tempestivo e efficiente, perché qui è tutto più prossimo e raccordabile.

A Giussano sono presenti anche un primo nucleo di ospedale di comunità che abbiamo l'ambizione di ampliare; ringrazio il dottr. Pierluigi Baro per come ha cura dei suoi pazienti. E poi è presente anche un hospice, ormai storico imprescindibile riferimento per il nostro territorio, guidato con intelligenza e umanità dal primario, dr. Matteo Beretta. E' obiettivo di quest'anno che qui si crei un centro di cure palliative e che esso divenga un perno della rete delle cure palliative del territorio di ATS Brianza, insieme a Lecco e Monza. Nel nostro hospice ci sono, grazie a chi qui lavora e alle associazioni che lo accompagnano, un livello di medicina e insieme di umanità altissimi.

Mi viene in mente la prossima festa di Pasqua; proprio l'Hospice, che pure è la più recente forma di organizzazione di cura inventata, circa 40 anni fa, è emblema del frutto storico e sociale della Pasqua. Prima di Cristo esisteva la medicina, ma non l'organizzazione sociale delle cure; è stata la carità e la non paura della morte e della malattia a originare le prime forme di assistenza agli incurabili.

A lei, carissima Vicepresidente, al personale di ASST Brianza, alle associazioni e a tutti gli ospiti presenti, buona, buona Pasqua!



Di seguito, invece le dichiarazioni del Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza, Guido Grignaffini, del Sindaco di Giussano Marco Citterio e del primo cittadino di Vimercate Francesco Cereda

Dichiarazione del Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza

Il principale valore delle case della comunità che abbiamo aperto a Vimercate e Giussano e delle prossime in previsione risiede nell'integrazione dei professionisti della salute e dell'offerta socio sanitaria di tutta l'area della Brianza che afferisce alla nostra ASST (medici di medicina generale e specialisti ospedalieri, infermieri di famiglia, assistenti sociali, psicologi). L'obiettivo è dare una risposta a trecentosessanta gradi e a tutto tondo ai bisogni delle persone, soprattutto ai soggetti più fragili e ai malati cronici. Attraverso i lavori strutturali, gli investimenti tecnologici e la telemedicina mettiamo a disposizione degli operatori il contesto ideale per questa sfida di potenziamento e sviluppo del territorio, all'altezza della domanda e delle aspettative di salute dei cittadini.

Dichiarazione del Sindaco di Giussano Marco Citterio

“L'ospedale di Comunità aperto presso il presidio di Giussano rappresenta un passaggio decisivo per riattivare la nostra struttura territoriale ed avvicinare i servizi essenziali ai cittadini, così da favorire una connessione sempre più stretta fra presidi sanitari e medici di base, il tutto nell'interesse del paziente e dell'utente – afferma Marco Citterio, Sindaco di Giussano - Come Amministrazione comunale, abbiamo particolarmente a cuore l'importanza della medicina territoriale e siamo in stretto contatto con ASST e Regione Lombardia per la valorizzazione della nostra struttura sanitaria. Già in queste prime settimane di apertura, l'Ospedale di Comunità ha rappresentato un punto di riferimento per il territorio brianzolo. La presenza dell'Ospedale di Comunità rafforza le prestazioni sanitarie sul territorio e migliora la salute della popolazione attraverso lo sviluppo delle cure intermedie riducendo ricoveri in ospedale”.

Dichiarazione del Sindaco di Vimercate Francesco Cereda

"La casa di comunità è un passo importante nella direzione del rafforzamento della medicina di territorio e siamo soddisfatti che Vimercate sia stata identificata come una delle prime realtà da cui iniziare. Si tratta naturalmente di un punto di partenza all'interno di un percorso più ampio: la casa di comunità è aperta solo da pochi mesi e ci sarà bisogno di tempo, di lavoro e di dialogo per riempirla di tutti i servizi necessari a farla funzionare nel migliore dei modi, ma sono fiducioso che non mancherà la volontà di lavorare in questa direzione."



Ufficio Stampa |